

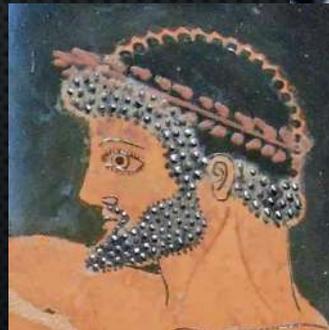
Archeologia Classica – VI lezione

Tra VI e V secolo:
il passaggio alle figure rosse, lo stile severo

LA TECNICA A FIGURE ROSSE (530/25)

Tecnica a figure rosse= La cromia è ribaltata = il fondo viene campito a vernice, mentre le figure, disegnate a contorno, restano risparmiate dal colore rosso dell'argilla. Dettagli non più graffiti con la punta metallica ma tracciati con il pennello, con la possibilità di dosare l'intensità della vernice dalla linea a rilievo a quella diluita

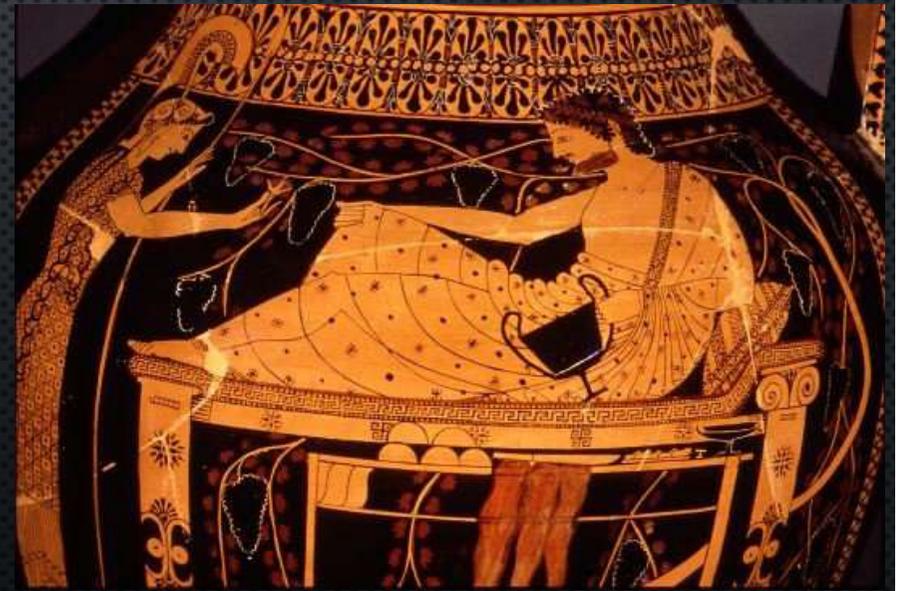
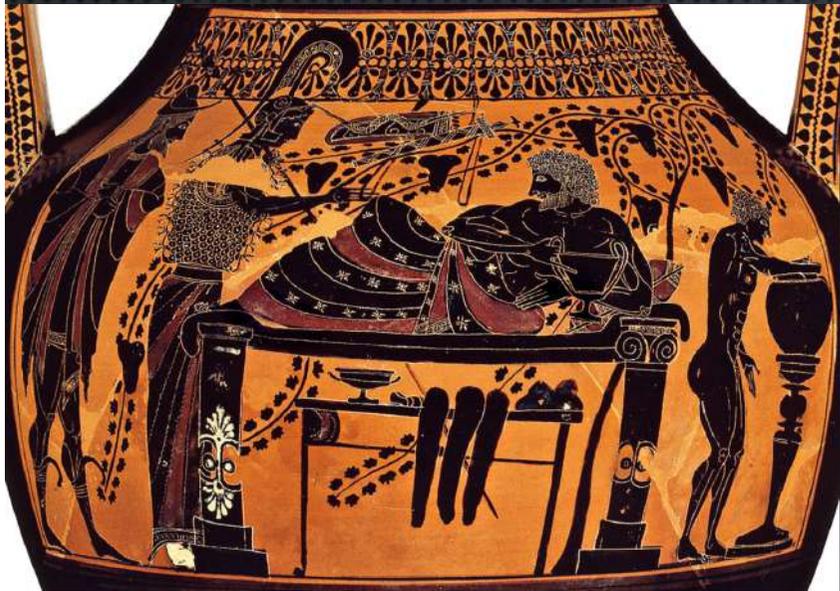
Resa più particolareggiata e realistica dell'anatomia e dei panneggi → superamento della forzata bidimensionalità delle figure nere e possibilità di condurre una ricerca sulla struttura anatomica del corpo umano e la sua articolazione nello spazio



LA TECNICA A FIGURE ROSSE (530/25)

PITTORE DI ANDOKIDES (530-515) = primo a sperimentare la nuova tecnica su un lato dei vasi realizzati dal vasaio Andokides, mentre la vecchia tecnica a figure nere è realizzata dal cd. Pittore di Lysippides → cd. anfore «bilingui»

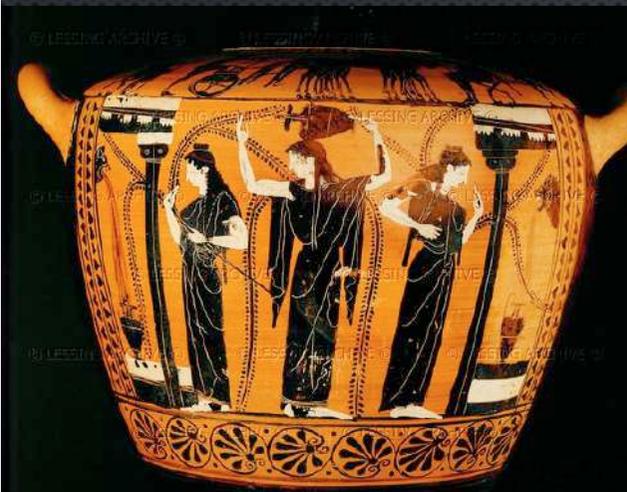
Eracle a simposio → sdraiato sulla *kline* con il *kantharos* in mano, pittore più a suo agio ancora con le figure nere: più personaggi; migliore è la resa anatomica del torace dell'eroe; ardito lo scorcio del busto del coppiere. Lato figure rosse: solo personaggi necessari; poco abile resa tridimensionale del busto dell'eroe; ma intuisce le potenzialità pittoriche nell'ornamento dei tessuti



ULTIMO VENTENNIO VI SEC.

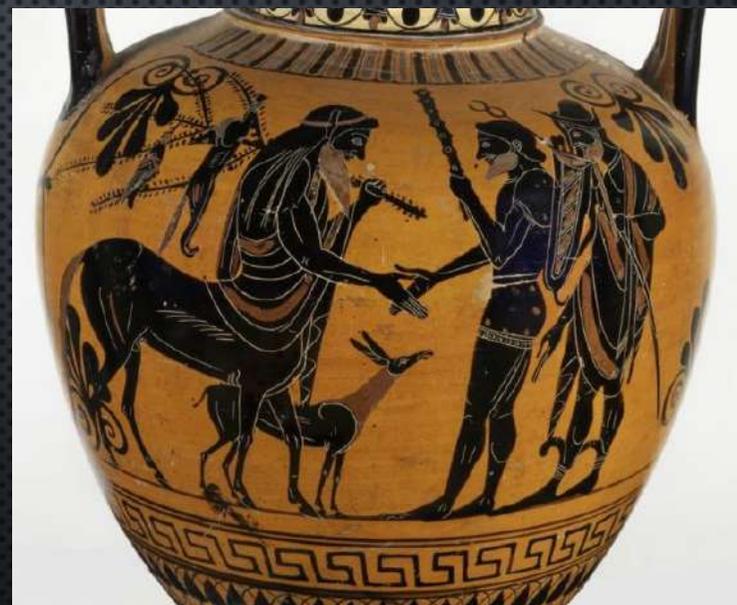
Periodo di grande fermento, legato anche alla politica pisistratide= ceramografi sperimentano diverse possibilità, decorando sia vasi bilingui che tutti a figure rosse o nere, ma anche coral red, figure nere su sfondo bianco, pseudo-figure rosse (sovraddipinte sulla verniciatura nera)...

Eracle, eroe civilizzatore, colto nelle sue fatiche e nel premio finale dell'apoteosi, soggetto caro a Pisistratidi



Gruppo di Leagros, donne alla fontana

NB anche soggetti di genere, come scene ambientate presso fontane monumentali, forse una celebrazione della politica di rinnovamento della rete idrica promossa sotto i Pisistratidi



Pittore di Antimenes, Folo invita Ercole

PIONIERI DELLE FIGURE ROSSE (520-500)

Personaggi colti che amano raffigurarsi come partecipanti alla vita sociale dell'Atene di classe medio-alta. NB sono noti non grazie alle fonti letterarie ma dai vasi stessi → dalle scene dipinte e dall'impiego disinvolto delle scritte, delle battute e dei motteggi che si scambiavano in una sana rivalità

Conosciamo i nomignoli con cui si firmano: Euphronios (il saggio); Euthymides (il buono); Smikròs (il piccoletto)

Euphronios = inizia nel 520 come pittore, 500-470 come vasaio. Dipinge soggetti spesso originali su grandi vasi, specialmente crateri a calice, le cui pareti consentono di creare larghe composizioni

Temi mitici rari, scene di palestra, *kòmos* e musica sfruttando al massimo le possibilità della linea –a rilievo, diluita o sfumata- nel rendimento plastico dell'anatomia umana

Trasporto del cadavere di Sarpedonte (figlio di Zeus principe di Licia), ucciso da Patroclo, da parte di Hypnos e Thanatos. NB interesse del pittore per la resa del corpo umano e la sua collocazione nello spazio, Sarpedonte raffigurato con corpo abbandonato ma non privo di alcune durezze (braccio destro)



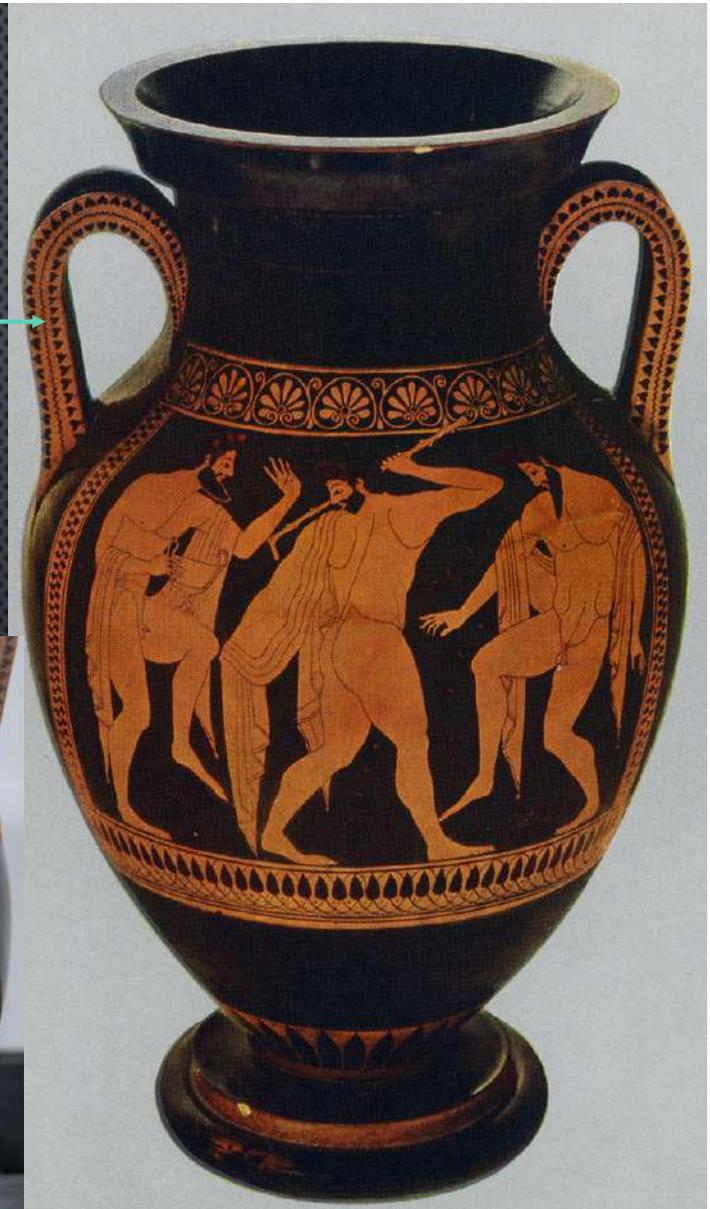
PIONIERI DELLE FIGURE ROSSE (520-500)

Euthymides rivaleggia con Euphronios, nell'anfora di Monaco con comasti danzanti in pose complesse: «come mai Euphronios»

No imitatore Eufronio → contrappone alla potenza formale del rivale un'intima grazia mondana con cui dipinge figure rese con garbo ed eleganza, mostrando grandi capacità compositive nel campire i pannelli metopali delle anfore in genere con 3 o 4 personaggi

Su altro lato raffigurata la partenza di Ettore, in atto di armarsi tra Ecuba e Priamo: attenzione alla resa dell'anatomia e del movimento.

Euthymides raffigurato a sua volta da Phintias come un giovane elegante mentre suona di fronte a un maestro → gli artisti sono legati da relazioni interpersonali strette, di amicizia o bottega

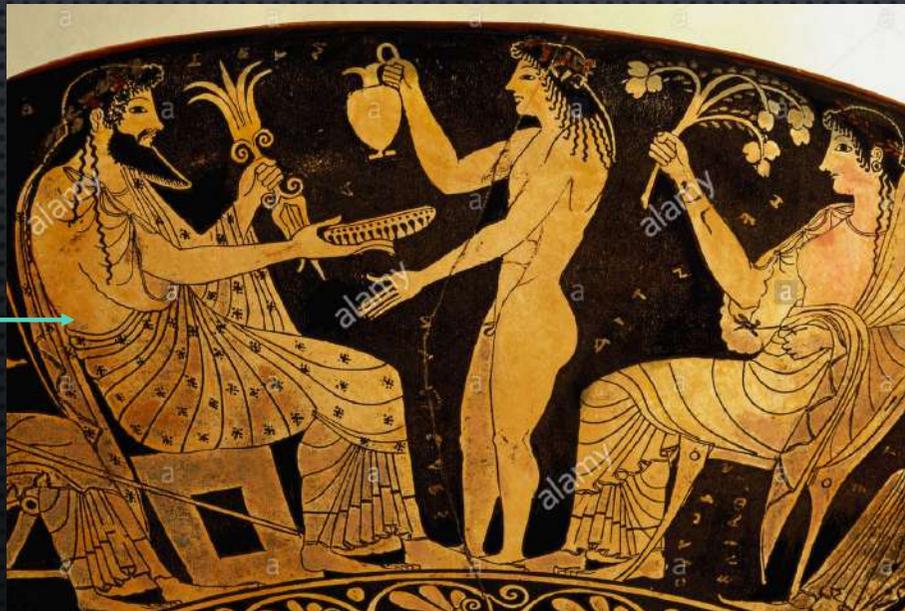


DECORATORI DI COPPE

Non facili da definire in raggruppamenti stilistici: - grande mobilità di botteghe – diffusa omogeneità dei soggetti (soprattutto scene di simposio, di palestra e dionisiache) – influenza dei Pionieri

Es. Epiktetos (520-490) → Predilige scene di genere, realizzando composizioni raffinate per il campo circolare dei tondi interni, figure sobrie dai contorni sicuri

Oltos (525-500) → molto simile a produzione di Euphronios (forse discepoli nella stessa bottega di Andokides) consesso di divinità con dedica etrusca ai Dioscuri da Tarquinia



PRIMO QUARTO V SEC.

Produzione a figure rosse raddoppia il suo volume conquistando il mercato soprattutto etrusco

Pittore di Kleophrades (505-475) → allievo di Euthymides? Ne ripropone alcuni schemi compositivi ma in uno stile energetico e originale

135 vasi generalmente con scene mitologiche, preferibilmente consacrate alla sfera dionisiaca ma anche soggetti troiani, aderenti al modello omerico

Hydria da Nola = drammatico affresco dell'ultima notte di Troia, un crescendo di nefandezze che culmina nell'atto impietoso di Neottolema che con la sua machaira uccide Priamo sull'altare con Astianatte morto sulle ginocchia

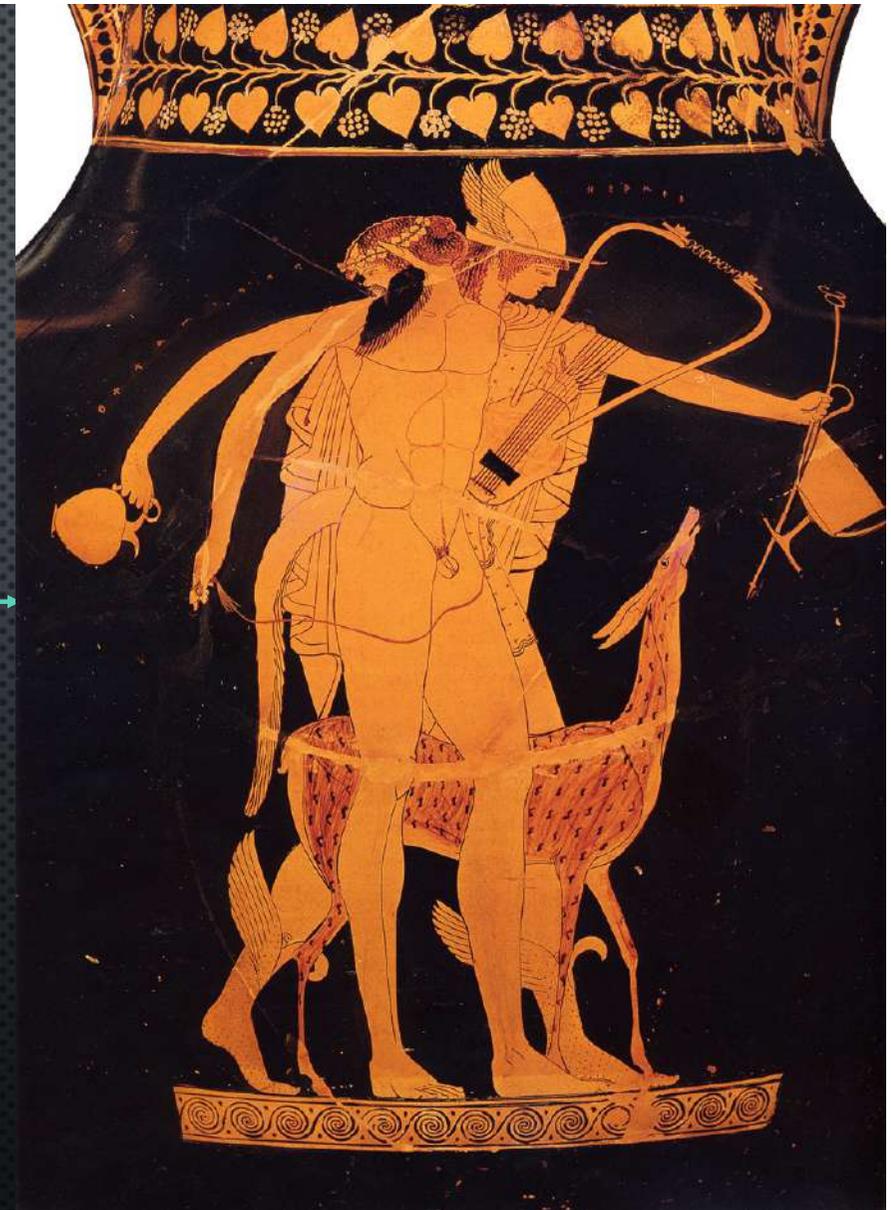


PRIMO QUARTO V SEC.

Pittore di Berlino (500-480) → ceramografo assai prolifico (ca. 300 vasi), molto raffinato

NB anfora da Vulci decorata da un gruppo con Hermes + satiro ebbro + cerbiatto sovrapposti in maniera virtuosistica in uno spazio esiguo, fluttuano sullo spazio nero di fondo, se non fosse per il breve esergo

Riferimento stilistico è l'esperienza dei Pionieri, di cui portati al massimo lo studio dell'anatomia e del movimento, in linea con le prime conquiste dello Stile Severo nel campo del rilievo e della scultura, giungendo al limite del virtuosismo nel rendimento dei panneggi



PRODUZIONE CORINZIA (620-550)

Produzione vascolare arcaica si inserisce senza fratture nel solco di quella protocorinzia, di cui ereditate le qualità tecniche e gli schemi figurati: il colore dell'argilla resta chiaro, decorazione prosegue a figure nere finchè dalla seconda metà VI sec. Corinto non resta schiacciata da concorrenza attica

Emergono poche personalità di spicco → cratere a colonnette del Louvre (615-590) con banchetto di Eracle nella reggia di Eurito con i figli Ifito e Iole, forma mutuata dalla toreutica

Sulle larghe superfici del cratere, libere da riempitivi, figure dipinte con grande padronanza di tratto e di colore: i dettagli dei letti triclinari (secondo la moda orientale) i particolari anatomici dei personaggi e dei cani resi ora a contorno, ora dipinti in nero, ora sovradipinti in bianco e paonazzo, rivelano schemi pittorici già definiti come la scelta dell'incarnato bianco per quelle femminili e nero per le maschili



SCULTURA AD ATENE DA CLISTENE ALLE GUERRE PERSIANE (510-480)

Dopo l'uccisione di Ipparco a opera di Armodio e Aristogitone (514) nel 510 Clistene, rovesciato il regime tirannico dei Pisistratidi, instaura un nuovo ordinamento a carattere democratico, messo alla prova negli anni successivi dalla vana rivolta delle città ioniche contro le mire dei Persiani che, distrutta Mileto nel 494, attaccano la Grecia continentale. Le vittorie ateniesi a Maratona (490) e a Salamina e Platea (480-479) dopo la disastrosa sconfitta alle Termopili e la distruzione di Atene (480) = Atene ruolo di salvatrice della libertà politica e spirituale della Grecia



Stele funeraria di Aristion (520-510) → caratterizzazione funzionale del nuovo cittadino: il defunto non è più raffigurato come un kouros, ma come un guerriero, perché questa è la sua nuova funzione nella società.

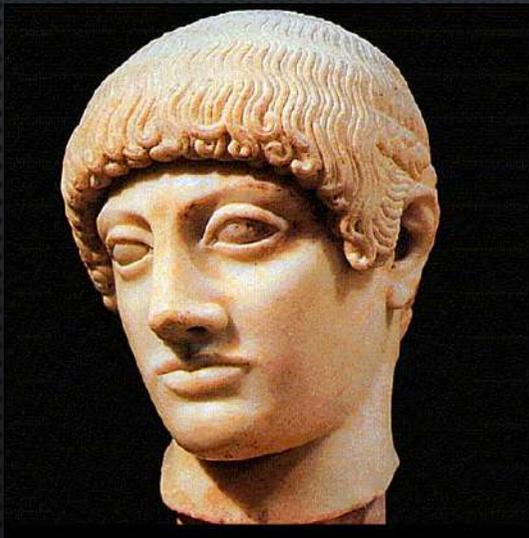
Rappresentato un oplita barbato connotato come aristocratico dall'acconciatura elaborata. NB! Scultore insiste sui valori disegnativi, calligrafici, soffermandosi con minuzia descrittiva su tutti i particolari



SCULTURA AD ATENE DA CLISTENE ALLE GUERRE PERSIANE (510-480)

Diverso clima si percepisce anche nella statuaria votiva rinvenuta nella «colmata persiana» sull'acropoli di Atene, *termine ante quem* per la datazione del materiale scultoreo

Kore dedicata da Euthydikos (pre 480) → mantiene il costume ionizzante ma perdendo leziosità tardoarcaica: volto largo, massiccio, palpebre e labbra pesanti, senza «sorriso arcaico», ciocche voluminose e fortemente aggettanti sul volto levigato. Pieghe del mantello più rade e appiattite accentuano la robustezza del corpo, dalle forme piene, solide. →



cd. Efebo biondo = anche qui contrasto tra forte colorismo dell'acconciatura e piani levigati del volto. Capelli ancora lunghi ma raccolti in due trecce che girano intorno al capo, coperte sulla fronte dalla spessa frangia di riccioli a serpentina; occhi con taglio ancora a mandorla ma il sacco lacrimale evidenzia le palpebre che acquistano una nuova vitalità, anche la bocca, rispetto al volto pieno, ha ora la sua dimensione naturale.

